

Luisa Muraro

Guglielma e Maifreda

Storia di un'eresia femminista




La Tartaruga edizioni

Questo libro racconta una storia vera, vera in due sensi, perché avvenuta storicamente e perché parla di cose che ci toccano in prima persona. I protagonisti sono donne e uomini di Milano, più una straniera che i documenti chiamano, in latino, Guillelma, e che diventò, per quelle donne e uomini, una maestra, una consolatrice, una figura di Dio, il Dio Spirito santo incarnato in una donna. All'epoca, seconda metà del Duecento, Milano era una città ricca di soldi e d'idee ma in declino rispetto all'epoca comunale e agitata da molti conflitti, con Roma, con le città vicine, tra le grandi famiglie. Intorno a Guglielma le divisioni cessarono di essere laceranti. Intorno a lei si ritrovarono donne e uomini, persone del popolo, borghesi, grandi mercanti e signori della più antica aristocrazia. Morta lei e sepolta come una santa a Chiaravalle, essi continuarono a ritrovarsi nel suo ricordo e nel suo amore, dandosi come capo un'altra donna, suor Maifreda da Pirovano, cugina di Matteo Visconti, signore della città. L'idea fu di Andrea Saramita, uno dei primi devoti di Guglielma, che diventò il teologo del gruppo e lo trasformò in una nuova Chiesa, con gerarchia maschile e femminile. Tutto questo durò fino al 1300 e terminò con un processo dell'Inquisizione e i roghi accesi in piazza della Vetra, in cui, insieme ai corpi vivi di alcune religiose, di Andrea Saramita, di suor Maifreda, furono gettati anche i resti mortali di Guglielma. Il meglio della religione è che essa suscita eretici, ha detto un filosofo. Ed è vero che le eresie hanno il potere di mettere in luce quello che il pensiero ufficiale ha ignorato o soppresso. L'eresia di cui racconta questo libro, con un linguaggio avvincente che non fa pesare il rigore della ricerca scientifica, ha conservato tutto l'inquietante potere di farci pensare un tema impensato e proibito: la nostra fame di salvezza, la carne di Dio, Dio che non ha finito di incarnarsi, Dio che assume un corpo femminile.

In copertina: La Papessa, uno degli Arcani maggiori dei Tarocchi dei Visconti dipinti da Bonifacio Bembo nel sec. XV.

Gesù e Guglielma. Due presepi.

Caro Sebastiano, ti scrivo per aderire all'iniziativa dei presepi e vorrei partecipare con ben due installazioni. E ti spiego il perché.

Uno sarà quello tradizionale (che ho da oltre 60 anni, in perfetto stato). Il secondo sarà come lo avrebbero realizzato le/i devote/i di Guglielma, chiamata anche "la Boema" o "di Milano".

Tu sai che il primo presepe fu realizzato da Francesco d'Assisi (1181-1226) nel 1223 a Greccio.

Guglielma visse nel XIII secolo e morirà nel 1280/1 e sarà sepolta nell'Abbazia cistercense di Chiaravalle alle porte di Milano ove operò e fu amata e onorata.

Lei e come prima di lei Francesco e altri movimenti chiamati in senso dispregiativo pauperistici denunciavano la torsione imperiale e sempre più autoritaria e autocratica della Chiesa cattolica con anche i suoi malcostumi morali e sessuali e che saranno alla base della riforma luterana. Chiesa che ormai aveva stravolto il primo e unico comandamento di Gesù: Ama il prossimo tuo come te stesso.

Francesco d'Assisi fu messo nell'alternativa: piegarsi alla regola pretesa dal Papa oppure sciogliersi o sarebbe scattata la repressione. A Chiara d'Assisi e le future clarisse furono imposte la clausura.

Guglielma non si piega e anzi attiva una Chiesa riformata in cui afferma che si è esaurita la prima fase durante la quale lo Spirito Santo si era incarnato in un corpo maschile, quello di Gesù ormai irriconoscibile e strumentalizzato, e che è giunto il nuovo avvento dello Spirito Santo e questa volta si è incarnato in un corpo di donna, il suo, di Guglielma e inizia a predicare e dire messa e ricostruire comunità autentiche.

Apriti cielo per l'autorità cattolica.

Chi era Guglielma?

Guglielma era un'Oblata con una rettitudine morale e un grande amore per la sua comunità e il suo territorio oltre che guaritrice, benefattrice e si diceva facesse miracoli.

Dopo la sua morte (1280) nasce il culto verso di lei e cresce sempre più il gruppo dei Guglielmiti. La sua successora sarà Maifreda imparentata con i Visconti, potente famiglia di Milano. Con il diffondersi di questo culto scatta la repressione che porterà ai roghi i suoi adepti e anche Maifreda, Andrea Saramita (dai cui verbali si verrà a conoscere tutta la vicenda).

Anche i resti dissepolti di Guglielma saranno bruciati.

In conclusione: farei un secondo presepe dedicato a Guglielma attorniata da Maifreda e la sua comunità.

Ps. Suggestisco la lettura del libro uscito circa 30 anni fa: Guglielma e Maifreda. Di Luisa Muraro. Altre info su Google.

Ps. Negli anni '90 dedicammo il Circolo di Vivere con cura a Milano proprio a Guglielma e Maifreda.

Capracotta 17 novembre 2024